

Tutti sul carro della Formazione entrano dieci enti con lo sponsor

Decreto di Cuffaro jr: 80 posti negli sportelli multifunzionali

ANTONIO FRASCHILLA

NESSUNA marcia indietro e nessun «congelamento». I bandi da 230 milioni di euro vanno avanti. Parola di Silvio Cuffaro, fratello minore dell'ex governatore e vicecapo dell'Agenzia per l'impiego che ha firmato i decreti di spesa e aspetta adesso solo l'ok della Corte dei conti. Via libera così all'ingresso di 10 nuovi enti nella truppa dorata che gestirà gli sportelli multifunzionali, le strutture che dovrebbero fare da cardine tra la domanda e l'offerta formativa, nonostante le proteste dei sindacati che temono «licenziamenti da parte dei vecchi enti e almeno 80 assunzioni da parte dei nuovi», e il Partito democratico che chiede di «revocare immediatamente il bando». «Siamo pronti allo sciopero», ribattono Cgil, Cisl e Uil, da ieri in sit-in permanente a Palazzo d'Orléans.

Al di là dello scontro, di certo c'è che a gestire i 252 sportelli multifunzionali assegnati tramite due



Silvio Cuffaro

I sindacati sono sul piede di guerra e ieri hanno manifestato insieme a 300 operatori del settore sotto Palazzo d'Orléans. Alcuni vecchi enti, che hanno avuto ridotti i finanziamenti, hanno già inviato lettere di licenziamento (l'Enaip di Caltanissetta): «I nuovi enti faranno assunzioni, conti alla mano almeno 80 posti, mentre dipendenti storici rischiano di perdere il lavoro», dicono Giovanni Lo Cicero della Cgil, Franco Lo Greco della Cisl e Giuseppe Raimondi della Uil, che rimarranno

in sit-in fino a domani, quando all'Ars saranno ascoltati dalla commissione Lavoro. «La Commissione regionale per l'impiego ha già dato un parere negativo a queste graduatorie, occorre bloccare tutto», aggiunge Claudio Barone della Uil. A chiedere la revoca delle graduatorie è anche il Pd: «Questi bandi vanno ritirati, non si possono fare nuove assunzioni mettendo a rischio chi già lavora negli sportelli», attaccano Giuseppe Lupo, segretario del Pd e il senatore Nino Papania. Perfino la deputata Caronja, che avrebbe sponsorizzato degli enti, chiede «garanzie per gli occupati».

Dall'Agenzia per l'impiego assicurano «che non ci saranno nuovi assunti»: «I bandi sono trasparenti e garantiremo i posti di lavoro», dice Cuffaro. L'assessore al Lavoro Lino Leanza vuole invece fare in fretta perché a rischio sono gli stipendi di tutti i 1.850 lavoratori degli sportelli: «In Finanziaria ci hanno concesso appena 3 milioni per prorogare gli sportelli attuali, i soldi finiranno giovedì e quindi dobbiamo far diventare subito operative le graduatorie — dice Leanza — A chi fa polemiche ricordo che comunque i dipendenti non supereranno quota 1.850, la cifra attuale». E mentre si aprono le porte a nuove assunzioni esterne, i Cobas chiedono che «venga avviata la stabilizzazione dei 4.500 contrattisti della Regione, come previsto dalla Finanziaria, e venga rinnovato il contratto dei regionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il provvedimento

I Beni culturali ritoccano i prezzi musei a un euro per i residenti

VISITARE un museo o un sito archeologico che si trova nella propria provincia di residenza costerà un euro. Lo ha stabilito l'assessorato regionale ai Beni culturali, che con un decreto ha fissato il prezzo dei biglietti d'ingresso in tutti i musei e i siti archeologici siciliani. Ritoccati al rialzo solo i biglietti d'ingresso dei luoghi più visitati da turisti, come la Villa del Casale di Piazza Armerina, la Neapolis di Siracusa e la Valle dei Templi, il cui ingresso costerà 10 euro.

Si pagheranno otto euro per entrare a Selinunte, Segesta, a Palazzo Abatellis di Palermo, a Palazzo Belmonte a Siracusa e ai musei archeologici di Palermo, Agrigento e Siracusa. Sei euro la tariffa fissata per i musei archeologici di Messina e Lipari, per Palazzo Riso, Zisa e San Giovanni degli Eremiti a Palermo, per il Chiostro di Monreale, per Palazzo d'Aumale a Terrasini, per la Villa del Tellaro di Noto, il Museo Pepoli di Trapani e il museo del Satrio di Mazara. In tutti gli altri luoghi turistici e non residenti pagheranno una tariffa compresa tra i 2 e i 4 euro.

Sindacati sul piede di guerra: «Stop a nuovi contratti, ci sono dipendenti storici a rischio»

bandi triennali da 230 milioni di euro saranno, oltre ai vecchi enti, altre 10 new entry. Enti e associazioni più o meno sponsorizzati dalla politica, dall'Mpa del governatore Raffaele Lombardo al Pd Sicilia passando per il Pd. E non mancano quelli vicini all'Udc. Tutti pronti a ricevere finanziamenti fino a 290 mila euro all'anno. Tra i nuovi ingressi c'è il centro ennese E-Laborando, sponsorizzato dall'Mpa, come i centri catanesi Ancol Sicilia, Cosmopolis, o come l'Euro di Palermo. Finanziamenti anche all'Accademia Palladium, vicina all'assessore lealista Luigi Gentile, all'Mcg di Palermo che ha tra i suoi sponsor il Pd Sicilia e al Proscia di Messina, che starebbe a cuore al leader del Pd Francantonio Genovese. Non mancano poi gli enti vicini all'Udc: come il club Alibi di Palermo (area Cintola) e l'Evergreen di Trapani. «Finanziamenti, questi, che forse sono il reale motivo di alcune transazioni politiche», attacca il deputato del Pd Davide Faraone, riferendosi alla collega Marianna Caronja, transitata dall'Mpa all'Udc e al fatto che a dirigere l'Agenzia per l'impiego al momento sia Silvio Cuffaro, fratello dell'ex governatore, che ha preso il posto di Rino Lo Nigro, andato in pensione.